

Le risorse umane alla base del rinnovamento

CONTRATTO PUBBLICI PER UN SISTEMA 4.0

FRANCO BERARDI - Segretario Generale Cisl Fp Lombardia

Così inizia l'accordo siglato tra sindacati e governo: «I lavoratori sono il motore del buon funzionamento della pubblica

amministrazione: da loro, dall'organizzazione del lavoro, nonché dall'organizzazione delle singole amministrazioni, dipendono principalmente i tempi di risposta e la qualità dei servizi che vengono offerti ai cittadini e alle imprese. Il settore pubblico ha bisogno di una profonda innovazione, che parta dai bisogni delle persone e che si ponga al fianco e non al di sopra di cittadini e imprese. La Repubblica nel suo complesso e le singole amministrazioni devono porsi macro obiettivi che siano trasparenti, misurabili e idonei a migliorare concretamente la qualità dei servizi resi e la certezza dei tempi di risposta». Il risultato meritato di una grande mobilitazione iniziata da lontano e che ha visto una massiccia partecipazione al nostro sciopero regionale del 7 aprile scorso. Un vero cambio di paradigma, da fannulloni al riconoscimento del valore del dipendente pubblico.

La nuova idea è che «il lavoro pubblico ha un valore pubblico» e la sua dignità la si conquista con la lotta agli sprechi e alla

corruzione, aiutando la società e chi la rappresenta a ritrovare la moralità necessaria affinché ci sia più equità. Nuove regole per nuovi contratti. È il cambio di passo che volevamo e che abbiamo ottenuto grazie alla mobilitazione coraggiosa e

**La nuova idea è che
«il lavoro pubblico
ha un valore pubblico»
con la sua dignità**



L'innovazione. Coinvolgimento dei dipendenti agli obiettivi di efficienza e formazione

determinata di milioni di lavoratori pubblici. Abbiamo firmato un accordo sul pubblico impiego per una nuova stagione dei servizi pubblici, con i lavoratori per i cittadini. L'accordo ci apre una strada nuova e impegnativa verso il riconoscimento professionale dei lavoratori pubblici. E verso un rinnovo di contratto con risorse per tutti, da aumentare nella contrattazione di posto di lavoro. Ma non solo. Con la firma di oggi

abbiamo cambiato le regole del gioco: da qui in avanti, come nel privato, saranno le parti a decidere le materie da regolare con la contrattazione.

Vale a dire meno legge e più contratti per dare più valore alle competenze dei lavoratori anche nell'innovazione organizzativa che serve ai nostri enti. I lavoratori pubblici conterranno di più e saranno il motore della Pa 4.0. Si darà un impulso vero alla

partecipazione e al coinvolgimento cognitivo e motivazionale nei posti di lavoro. Cioè alla leva che spinge il cambiamento nel modo di lavorare e di organizzare i servizi a cittadini e imprese. Noi lo sosteniamo da tempo, ora anche il governo ha preso un impegno preciso con tutti i lavoratori pubblici. E poi l'accordo sancisce un'altra grande conquista. Non solo saranno superate fasce e pagelle e sarà data voce ai lavoratori nella riforma della Pa, ma si apre la strada al welfare aziendale, alla decontribuzione dei premi di produttività e all'incentivo alla previdenza complementare anche nel pubblico impiego. Con questo accordo si rimettono al centro le persone. L'impegno del governo è chiaro: investire nelle competenze, con meno gerarchia, meno precariato, più formazione, più benessere organizzativo, più lavoro agile, più attenzione a chi può rendere davvero innovativi i servizi alle comunità.